



**CARTA DEI SERVIZI  
NIDO E SCUOLA D'INFANZIA  
"SS. VINCENZO E ANASTASIO"  
in "SCUOLA NATURA" -  
MONESTIROLO  
A.E. 2022/2023**

## Sommario

|  |    |
|--|----|
| 1. PREMESSA  | 3  |
| 2. FINALITÀ GENERALI DEL SERVIZIO EDUCATIVO                    | 5  |
| 2.1 Identità pedagogica del servizio                           | 8  |
| 3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO                        | 10 |
| 4. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO         | 10 |
| 5. CRITERI E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO | 12 |
| 5.1 Gli spazi del servizio Scuola Natura                       | 13 |
| 5.1.1 Gli spazi esterni  | 14 |
| 5.2 Tempi e modalità di ambientamento                          | 15 |
| 5.2.1 Routine educativa  | 16 |
| 5.3 PROPOSTE EDUCATIVE   | 17 |
| 6. RELAZIONE CON LE FAMIGLIE                                   | 18 |
| 6.1 Rapporti con il territorio                                 | 20 |
| 6.2 Progetto continuità Nido/Scuola dell'Infanzia              | 21 |
| 7. VALUTAZIONE DEL SERVIZIO                                    | 21 |
| 8. NORMATIVA DI RIFERIMENTO                                    | 23 |
| 9. CONTATTI E RIFERIMENTI UTILI                                | 24 |

*La presente Carta dei servizi descrive l'offerta formativa attuata presso il Nido e la Scuola dell'Infanzia "SS. Vincenzo e Anastasio", situato nel centro della piccola frazione di Monestirolo in Provincia di Ferrara.*

*La Carta dei Servizi si definisce quale strumento importante per comunicare alle famiglie e all'intera comunità gli impegni assunti per garantire la qualità del servizio educativo. Infatti, espone in modo chiaro e trasparente i valori, gli obiettivi, l'organizzazione, le attività dedicate ai bambini, le modalità di comunicazione con gli adulti e gli standard adottati secondo le linee guida condivise a livello regionale. L'impegno primario assunto è quello di instaurare con la famiglia una relazione costruttiva e di fiducia, in cui lo scambio di osservazioni, di consigli e di suggerimenti sia arricchimento per tutti gli attori coinvolti nel processo di crescita e uno stimolo per migliorare sempre più il nostro lavoro.*

*Il Presidente*

*Claudio Dusi*

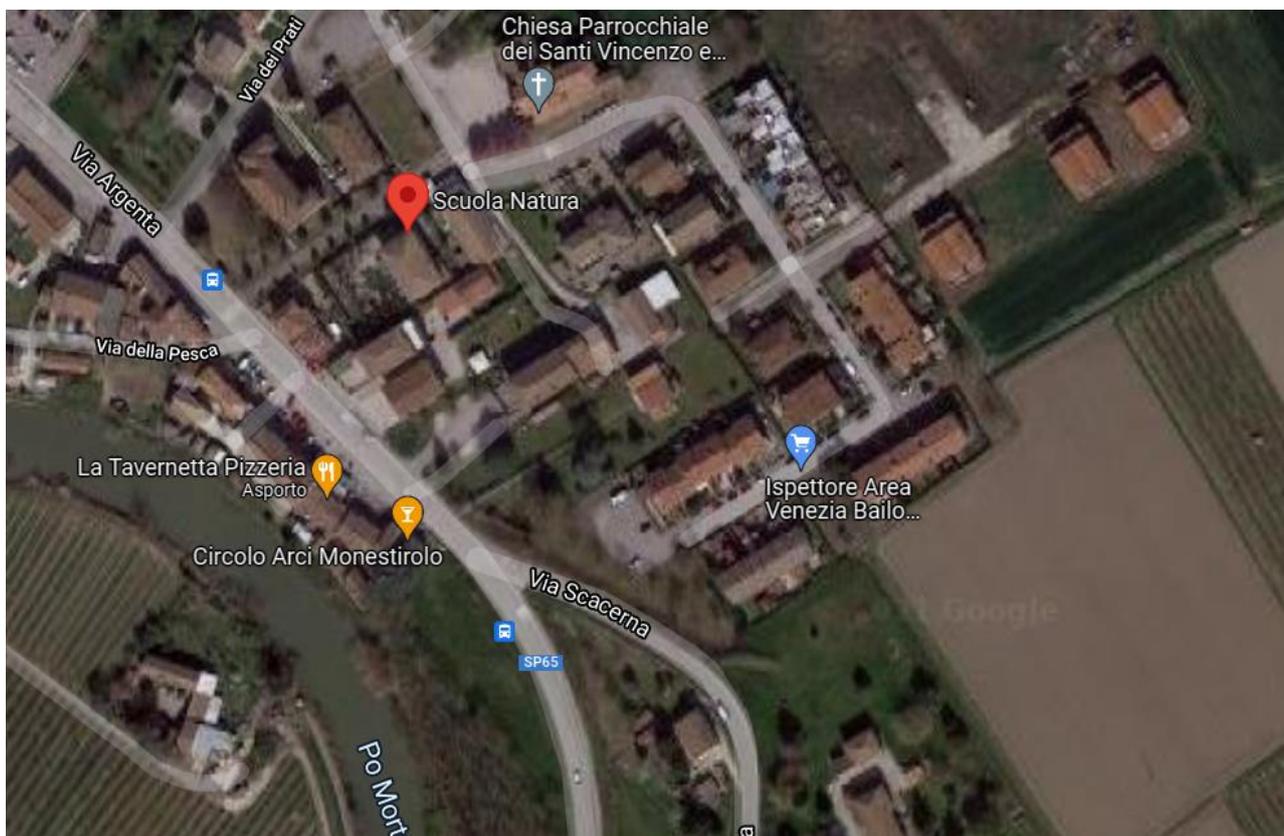
## **1. Premessa**

Il Nido e la scuola d'infanzia "SS. Vincenzo e Anastasio" sono servizi educativi rivolti a bambini di età compresa tra i 12 mesi ed i 6 anni, i quali sono situati nel medesimo Polo per l'infanzia nel centro della piccola frazione di Monestirolo (Provincia di Ferrara) in via dei Prati, 16.

La gestione, a seguito di concessione, è affidata da dicembre 2015, a Società Cooperativa Serena Onlus, la quale ha avviato un'attenta progettualità organizzativa e di gestione a beneficio dei bambini e delle loro famiglie, portandoci ad affermare con sincerità di essere giunti oggi ad una netta caratterizzazione del servizio sul territorio ferrarese.

La continua relazione con l'ambiente naturale circostante e del paese è diventato sempre più elemento fondante della progettualità del servizio, facendo poggiare su di esso i principi cardine che definiscono il nido e la scuola dell'infanzia "SS. Vincenzo ed Anastasio" una scuola in Natura. Infatti, il contesto naturale viene considerato la fonte di apprendimento primaria, che con i suoi continui stimoli, la complessità che gli è propria, gli elementi del cambiamento e dell'imprevisto che produce, attiva continuamente nuovi percorsi di esplorazione.

Come evidenzia la foto scattata e presente su *Google Maps*, la conformazione della realtà di paese nella quale la scuola è collocata favorisce la relazione con lo spazio esterno al servizio vivibile in piena sicurezza ogni giorno. Il servizio rappresenta uno degli elementi cardine della vita sociale della piccola frazione, con la quale si hanno continui incontri e scambi.



Naturalmente, il servizio accoglie anche famiglie provenienti dalla vicina Ferrara, da cui dista pochi chilometri e da diversi paesi limitrofi (S. Egidio, Gaibanella, Portomaggiore, San Nicolò, San Bartolomeo in Bosco).

Circondata da ampi spazi verdi, la scelta pedagogica della scuola, che è andata via via rafforzandosi negli anni, è stata quella di spingere sempre più nella direzione dell'*outdoor education*, rendendo la relazione con l'ambiente naturale parte centrale delle attività strutturate nella quotidianità.

L'ambiente e la continua relazione con esso, è l'elemento fondante del progetto pedagogico ed organizzativo del servizio e su di esso poggiano i principi cardine che definiscono il nido e la scuola dell'infanzia "SS. Vincenzo ed Anastasio". Il contesto naturale viene considerato la fonte di apprendimento primaria, che con i suoi continui stimoli, la complessità che gli è propria, gli elementi del cambiamento e dell'imprevisto che produce, attiva continuamente nuovi percorsi di esplorazione. I bambini, in questo modo, fanno esperienza quotidiana di attività di conoscenza e sperimentazione

libera e sensibile sotto la guida di educatrici che si pongono quali facilitatrici del processo di sviluppo nel rispetto dei tempi del singolo, fungendo affettivamente da "base sicura" a cui il bambino può rivolgersi nel momento in cui ne abbia bisogno.

Questi concetti che vedono la natura quale maestra di esperienze illimitate vengono riassunti in una affermazione esemplificativa di Robin C. Moore, secondo il quale: *"La natura è un universo esperienziale illimitato, che supporta ogni dimensione fisica, sociale e psicologica dello sviluppo"*. In questa direzione si sta muovendo il gruppo di lavoro del nido e scuola d'infanzia SS. Vincenzo ed Anastasio, il quale ha individuato nella parola "Natura" il concetto caratterizzante il percorso di sviluppo del servizio a tal punto da renderlo parte della denominazione dello stesso.

Ottenuta nei primi mesi dell'anno 2021, al nido e alla scuola dell'infanzia "SS. Vincenzo ed Anastasio" è stata riconosciuta la significativa certificazione di unicità attraverso la registrazione del marchio "Scuola Natura" di Monestirolo.

Questo elemento di novità, sin dalle prime fasi, è stato accolto come un simbolo di *rinascita* dell'identità della scuola che, in questo modo, ha dato forma al suo valore, distinguendosi rispetto ad altre realtà sul territorio e facendosi riconoscere nella sua attenta campagna di promozione attraverso i canali social (Facebook e Instagram).



Inoltre, dall'anno 2021/2022, il servizio Scuola Natura, ha avviato una stretta collaborazione con la cooperativa *Il Piccolo Principe*, realtà accreditata per interventi sulla disabilità nell'età evolutiva, con la quale si sono avviati percorsi formativi e di supervisione volti a creare un servizio completamente inclusivo, progettato (nei suoi ambienti e proposte educative) per rispondere ai bisogni di tutti i bambini, partendo da quelli con disabilità.

## 2. Finalità generali del servizio educativo

Il nido e la scuola dell'Infanzia Scuola Natura, quale servizio educativo di interesse pubblico volto a favorire il benessere di bambini e bambine ed a rispondere sensibilmente ai bisogni delle loro famiglie, dispone di un Progetto Pedagogico che offre un contesto sicuro e accogliente di crescita ed

apprendimento. A garanzia del diritto all'educazione e nel rispetto dell'identità del singolo, le finalità della progettualità pedagogica del servizio, come indicate nella legge regionale 25 novembre 2016, n. 19 sono le seguenti:

- formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;
- sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Nel corso dei precedenti anni educativi, fin dall'avvio della gestione, è stato sviluppato e rinnovato un modello di gestione volto, *in primis*, all'armonizzazione e alla gestione della complessità, connessa ad un contesto delicato che, nel suo valore affettivo, esperienziale e relazionale, diviene ambiente di vita a misura dell'unicità di ogni bambino, in connessione con le diversità e specificità che le famiglie portano con sé.

Per l'elaborazione del Progetto Pedagogico dei Servizi Educativi per la prima infanzia nell'adesione alle linee di indirizzo del Comune di Ferrara e della normativa regionale e nazionale, Cooperativa Serena assume a guida della progettazione pedagogica principi riconosciuti, validati e diffusi a livello internazionale.

Riferimento specifico a:

***L'approccio dei Diritti***, che vede *"le bambine e i bambini quali soggetti di diritti individuali, giuridici, civili e sociali e opera perché essi siano rispettati come persone"*, come sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, a cui si legano indissolubilmente le *Convenzioni delle Nazioni Unite sui Diritti dell'infanzia e sui Diritti delle Persone con Disabilità*, che affermano la necessità per ogni soggetto di avere garantiti il riconoscimento dell'identità individuale, la tutela, l'equità e le pari opportunità di accesso ad esperienze di crescita e partecipazione.

***Il principio di Qualità dei servizi educativi per la prima infanzia*** in coerenza con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2019 relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02) e il Documento europeo, i quali sottolineano come l'educazione e la cura, sin dalle prime fasi di vita, siano di primaria importanza per imparare a convivere in società eterogenee, rafforzando la coesione e l'inclusione sociale e individuano i servizi educativi quali luoghi di incontro per le famiglie che promuovono la sensibilizzazione in tema di diritti, uguaglianza, tolleranza e diversità in un equo accesso all'educazione e le pari opportunità.

Il Documento europeo *Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care*, in particolare, individua cinque dimensioni cardine che sono considerate parte integrante nel presente Progetto Pedagogico per il Nido "Scuola Natura" e saranno declinate in un modello gestionale, organizzativo e operativo con esse coerente.

1. **ACCESSIBILITÀ** L'educazione di qualità deve essere resa disponibile dalla nascita senza discriminazioni (genere, origine etnica, appartenenza religiosa, disabilità) al fine di rispondere alle necessità dei genitori ed incoraggiare tutte le famiglie a utilizzare i servizi. L'offerta deve offrire flessibilità in relazione agli orari di apertura e al contenuto del progetto pedagogico e della programmazione educativa, incoraggiando la partecipazione, rafforzando l'inclusione sociale e abbracciando la diversità. Il successo dell'inclusione nell'educazione di qualità si basa su un approccio collaborativo che coinvolge la comunità educante, le organizzazioni locali e i gruppi, accogliendo tutti i bambini e le loro famiglie.
2. **PERSONALE** La formazione, iniziale e continua, consente al personale di svolgere il proprio ruolo professionale con qualifica e capacità molteplici che si integrano tra loro, creando obiettivi condivisi che convergono sulla visione di qualità del servizio. Inoltre, condizioni di lavoro favorevoli e leadership professionale attraverso il costante coordinamento pedagogico creano opportunità di osservazione, riflessione, pianificazione, lavoro di squadra e cooperazione interna e con le famiglie.
3. **CURRICULUM PEDAGOGICO** L'insieme degli obiettivi, dei valori e degli approcci pedagogici su cui si fonda il servizio educativo consentono al gruppo di lavoro di guidare i bambini nel raggiungimento del loro pieno potenziale con attenzione alla cura e al loro sviluppo cognitivo, sociale, emotivo, fisico e linguistico. Inoltre, il progetto educativo è uno strumento estremamente utile a stimolare la creazione di una comprensione condivisa e di fiducia tra i bambini e tra bambini, genitori e personale, al fine di sostenere la crescita e gli apprendimenti, con riferimento alle linee pedagogiche di indirizzo nazionale e locale e individuando le priorità nel contesto specifico del Nido. Pertanto, fattore essenziale nello sviluppo di un approccio collaborativo al progetto educativo è la capacità del personale di analizzare la propria pratica, identificare ciò che è stato efficace e, in collaborazione tra colleghi, sviluppare nuovi approcci per la sperimentazione e l'innovazione, nel contesto della quotidianità e tenendo conto delle esigenze di bambini, famiglie e team.
4. **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE** Tali due aspetti fondamentali consentono di raccogliere informazioni per supportare il miglioramento continuo della qualità delle pratiche e politiche educative a livello locale. Le informazioni raccolte supportano lo scambio aperto, la

pianificazione coerente, la revisione, la valutazione e lo sviluppo del servizio, nel perseguimento di qualità a tutti i livelli del sistema. Monitoraggio e valutazione devono essere realizzate nell'interesse superiore del minore, per supportare i bambini, le famiglie e le comunità.

5. GOVERNANCE DI SISTEMA Tutti i soggetti interessati che fanno parte del sistema devono avere una comprensione chiara e condivisa di ruoli e responsabilità ed essere consapevoli che sono necessarie azioni di concertazione e cooperazione tra organizzazioni. Norme, regolamenti e linee guida sono gli strumenti utili a creare aspettative chiare sull'importanza del lavoro collaborativo che supporti risultati di alta qualità per i bambini, le famiglie e le comunità locali. La cornice legislativa e normativa ed i piani di finanziamento che supportano i progressi verso il diritto universale all'educazione continua di qualità a partire dalla prima infanzia, favoriscono l'accesso delle famiglie, in particolare quelle in situazioni di potenziale vulnerabilità.

### **2.1 Identità pedagogica del servizio**

Il servizio educativo Scuola Natura si pone come primario obiettivo la costruzione dell'identità dei bambini, nel rispetto dei principi fondamentali di crescita, di socializzazione e di cura, dove l'apprendimento passa in modo particolare attraverso esperienze di gioco (soprattutto spontaneo e motorio) a stretto contatto con l'ambiente naturale.

Le azioni quotidiane, pertanto, poggiano saldamente sull'*educazione all'aperto* e sull'*educazione tra pari* che coinvolge i bambini in arricchenti scambi quotidiani (ripetuti ma non costanti) in una fascia di età compresa tra i 12 mesi ed i 6 anni, con tutti i benefici ad esso connessi.

Tali due modalità di svolgere educazione devono essere intese quali aspetti distintivi valorizzanti il servizio educativo, tracciando in modo netto l'identità pedagogica che si desidera sempre più fortificare. Frutto di un percorso formativo continuo e motivato da parte del gruppo di lavoro, l'incedere verso una scelta pedagogica che prende ispirazione dai principi cardine della Scuola nel Bosco, vede utilizzate l'insieme di pratiche formative che si basano sulla visione dell'ambiente esterno quale spazio privilegiato per le esperienze dei bambini. L'ambiente naturale assume, così, la valenza di un'aula a cielo aperto che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di potenziare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente ai bambini di esprimere molteplici linguaggi (ludico, motorio, emotivo affettivo, sociale, espressivo, creativo).

La nostra proposta è quella di offrire a tutti i bambini che vivono il servizio un giardino che sostenga le numerose possibilità di esplorazione, di ricerca, di conoscenza di cui essi sono capaci, progettandolo

in modo da valorizzare le caratteristiche naturali dell'ambiente e di ciascun elemento che lo compone. In questo senso, in diversi momenti della giornata, si propongono attività di intersezione tra età differenti, durante le quali si vengono a creare, naturalmente, dinamiche di cura e di gioco che aiutano a crescere i più piccoli sotto la guida attenta e sensibile dei grandi, osservandoli ed imparando da loro e garantendo a questi ultimi, esperienze di empatia, responsabilità, aiuto nei confronti di chi necessita di un maggiore riguardo.

Altra pietra angolare della visione pedagogica di Scuola Natura è l'attenzione verso la diversità, assunta come valore e elemento propulsore delle azioni quotidiane. Nel servizio non esistono spazi, ambienti, attenzioni riservate esclusivamente ai bambini con certificazione di disabilità, ma tutto il servizio è progettato per essere loro funzionale in qualsiasi momento della giornata e in qualsiasi ambiente.

A prendersi cura dei bambini con bisogni speciali è tutto il gruppo di lavoro, in un'ottica di vera inclusione. Siamo fortemente convinti che se – metaforicamente - si è in grado di costruire una rampa questa possa essere percorsa anche da chi ha difficoltà di deambulazione, mentre se si costruiscono scale, queste diventano loro malgrado escludenti.

Grazie a numerosi percorsi formativi e ad un costante lavoro di riflessione e autoriflessione sulle pratiche educative, il gruppo educativo ha fatto propri anche i principi pedagogici sotto descritti:

- Il principio cardine del *rallentamento*, che prende ispirazione dell'opera di Zavalloni "La pedagogia della lumaca", la quale richiama alla necessità di rallentare i ritmi di vita, in un richiamo significativo alla lentezza. Quest'ultima è, pertanto, intesa quale valore pedagogico che permette di vivere le esperienze con maggiore consapevolezza e serenità, giungendo gradualmente a comprendere e ad osservare dapprima quanto avviene attorno a sé in modo interessato ed attento, per poi, giungere a riflettere sulla propria interiorità;
- In questo contesto, la progettazione predilige un *ambiente educante*, ovvero in grado di accogliere gli interessi dei bambini e le loro necessità di sviluppo con proposte di attività pensate appositamente per loro (in questi termini si parla di centri d'interesse, quali spazi dedicati ad un gioco specifico). Dunque, il nido viene pensato come spazio progettato e strutturato per essere utilizzato dal singolo e dal gruppo, lasciando ai bambini libertà di scelte autonome.
- Per rendere possibile tale scelta pedagogica che accoglie sensibilmente le esigenze dei bambini attraverso un approccio fatto di continui rilanci, l'educatore deve porsi consapevolmente in ascolto, attuando una *funzione di regia educativa*. Con questo termine, si indica la grande capacità di oscillare nei diversi contesti, ponendosi all'interno delle situazioni

solamente laddove ve ne sia la necessità essendo in grado di allontanarsene quando non necessario, riuscendo così ad osservarle da un'angolazione esterna, facendo propria la pratica montessoriana dell'"*aiutami a fare da solo*". L'educatore è attento ad immedesimarsi ed a tramettere sicurezza, consentendo al bambino di muoversi liberamente, consentendogli di acquisire gradualmente autonomia ed autoregolazione.

### 3. Struttura organizzativa del servizio

Il servizio educativo Scuola Natura è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 18.00 a partire dalla prima settimana di settembre fino alla fine di luglio.

Il nido è autorizzato al funzionamento e strutturato per accogliere fino al numero massimo di 21 bambini, ospitati in un'unica sezione mista con età compresa tra i 12 ed i 36 mesi e. allo stesso modo, la scuola dell'infanzia è organizzata in un'unica sezione di bambini fino ai sei anni d'età.

Nel rispetto della Direttiva Regionale 1564/2017 in termini di rapporti numerici, il gruppo di lavoro, al massimo della sua capienza in termini di iscrizioni, è composto da:

- N° 5 educatrici (di cui una svolge funzioni di referenza)
- N° 2 ausiliarie
- N° 1 cuoca
- Coordinatore Pedagogico

Il personale dispone di un monte ore per le attività di programmazione, di formazione e di aggiornamento, incontri con i genitori, pari a 100 ore annue per il personale educativo e 40 annue per il personale ausiliario.

### 4. Organizzazione e funzioni del personale in servizio

La progettazione e l'organizzazione del servizio si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro e del Coordinamento pedagogico che, insieme, stabiliscono e dichiarano le intenzionalità e le teorie di riferimento dello stesso. Ciò presuppone la piena consapevolezza del proprio agire che incide in forza di una rinnovata e continua progettualità educativa che connota il contesto educativo in termini di: obiettivi condivisi, relazioni, proposte educative connesse indissolubilmente a tempi e spazi rispettosi e fortemente caratterizzati.

In relazione al gruppo di lavoro, vi sono mansioni peculiari in relazione al ruolo ricoperto che rendono possibile una perfetta sinergia funzionale e sensibile all'organizzazione dei ritmi della quotidianità del servizio di nido, quale realtà complessa ricca di dinamiche regolate da un intento pedagogico.

Nello specifico:

Le funzioni del personale educativo per le loro caratteristiche di complessità, si ritiene possano essere raccolte all'interno di due macro-contenitori.

Si tratta di competenze nella:

- *Cura e relazione ad ampio spettro*: del gruppo di bambini nel rispetto dei loro tempi e bisogni di sviluppo al fine di guidarli in modo attento e sensibile giorno dopo giorno nel raggiungimento di traguardi personali e relazionali, mantenendo uno sguardo inclusivo e mai giudicante;
- *progettualità*: collaborazione alla programmazione delle attività di inizio anno; partecipazione attiva alla definizione del Progetto Educativo; cura della compilazione, aggiornamento, e archiviazione della documentazione relativa al bambino; compilazione della documentazione di servizio; partecipazione ai collettivi per la verifica *in itinere* della progettazione; mantenimento della costante comunicazione con le famiglie nella gestione quotidiana e nelle occasioni di incontro programmate; corretto passaggio delle informazioni ai colleghi; comunicazione di eventuali segnalazioni o reclami da parte delle famiglie al Coordinatore Pedagogico; collaborazione all'individuazione e all'implementazione di nuove attività/progetti finalizzate al miglioramento costante del servizio.

Le funzioni del personale che si occupa del servizio di refezione. Il servizio educativo dispone di una cucina attrezzata per la gestione interna della preparazione dei pasti, con la possibilità di realizzare diete personalizzate per bambino (menù vegetariani, vegani e diversificati per ragioni culturali e religiose).

Le funzioni del personale ausiliario sono saldamente concatenate con le mansioni del personale educatore, delle quali rappresentano continuazione, integrazione e supporto. Compito precipuo è quello connesso al riordino dei locali e la sanificazione di ambienti e materiali, svolto unitamente alla funzione di supporto e appoggio al personale educatore, in modo particolare durante le ore pomeridiane per quanto concerne l'igiene personale e durante l'ultima uscita dei bambini (dalle 17.00 alle 18.00).

## 5. Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Per contesto educativo intendiamo un luogo che favorisca relazioni significative, apprendimenti, scambi sociali e che sia emotivamente rassicurante, gradevole esteticamente e stimolante dal punto di vista esperienziale e relazionale. La connotazione del contesto è, pertanto, data dalla progettazione continua che modifica e struttura l'ambiente affinché sia sempre più funzionale ai bisogni dei bambini secondo criteri relativi a: spazi, tempi, proposte educative e relazioni.

Intendiamo lo spazio educativo come luogo tangibile e, al contempo simbolico, in cui bambini e adulti costruiscono identità relazioni e saperi.

In sintesi, l'organizzazione di spazi, ambienti e materiali, risponde ai seguenti criteri:

- *accessibilità e fruibilità*: il bambino ha la possibilità di muoversi in modo autonomo e di fruire dei materiali messi a sua disposizione, favorendo l'esplorazione, l'autonomia e l'autoregolazione. Completato l'ambientamento il bambino può scegliere di esplorare e conoscere gli spazi anche della scuola dell'infanzia (gruppo aperto).
- *leggibilità e riconoscibilità*: i bambini e gli adulti possono facilmente riconoscere la funzione e la destinazione d'uso di uno spazio o di un arredo e lo possono percepire come luogo ricco di "tracce" personali, in grado di promuovere un senso di sicurezza e appartenenza.
- *differenziazione funzionale, varietà e coerenza*: gli spazi sono diversi e ben organizzati, promuovono e sostengono il pieno sviluppo di tutte le potenzialità e competenze del bambino offrendo stimoli e possibilità di esperienze diversificate.
- *gradevolezza estetica*: gli arredi e i materiali, sono stati scelti, disposti e mantenuti per creare un ambiente gradevole e un conseguente senso di benessere.
- *personalizzazione*: le sezioni e gli ambienti comuni sono organizzati per offrire la possibilità al bambino di utilizzare angoli anche a piccolo gruppo o in maniera individualizzata, favorendo lo sviluppo del senso di sicurezza emotivo -affettiva.
- *flessibilità*: la disposizione degli arredi offre la possibilità di modificare gli ambienti in corso d'anno, ciò consente di rendere "dinamico" lo spazio e rispondente agli interessi e ai bisogni correlati allo sviluppo e all'età dei bambini.

### 5.1 Gli spazi del servizio Scuola Natura

La struttura, di proprietà della Parrocchia di Monestirolo, costruita negli anni '80, ha avuto molteplici usi nel corso degli anni, modificandosi per accogliere dapprima una scuola primaria, per poi diventare nido e scuola dell'infanzia a gestione di Cooperativa Serena a partire dal 2015.

Gli spazi *interni* ed esterni della scuola sono stati oggetto di diversi interventi di ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento alle normative antisismiche e di sicurezza.

Negli ampi ed ombreggiati spazi *esterni* alla scuola è da tempo in corso la sostituzione dei giochi di plastica a favore di strutture semplici, preferibilmente in legno, anche manufatte da esperti artigiani.

La prosecuzione di tale volontà migliorativa dell'ambiente si è concretizzata nella direzione di una significativa collaborazione, come accennato sopra, con *Cooperativa Sociale Piccolo Principe* di Ferrara. Questa realtà, specializzata nella gestione di minori con bisogni speciali, garantisce un intervento formativo a Scuola Natura in termini di gestione e miglioramento degli spazi al fine di aggiungere elementi che favoriscano l'integrazione e l'inclusione a tutto campo, uno degli obiettivi pedagogici del servizio.

La nostra attenzione è rivolta così alla sicurezza, alla funzionalità e alla accessibilità degli spazi, ma anche agli aspetti di gradevolezza estetica, armonia nei colori e ricerca di materiali e arredi in grado di incrementare e rendere significative le esperienze di gioco e attività dei bambini.

Nello specifico, una volta varcato il cancello che delimita la scuola e proseguendo diritti, si salgono tre gradini e si accede al servizio, giungendo nell'ampio ingresso.

In questo spazio dedicato all'accoglienza, si trovano alcuni armadietti, la bacheca per gli avvisi rivolti alle famiglie, quali, tra gli altri: il regolamento pediatrico, il menù settimanale, la *routine* giornaliera e gli eventi relativi alla gestione del servizio.

Vicino all'ingresso è presente un bagno dotato di tutto il necessario per i bambini delle diverse età, all'interno del quale sono presenti lavandini a misura di bambino, il fasciatoio con vicino apposito mobile per riporre pannolini e cambi personali dei più piccoli e alcuni waterini delimitati tra loro da appositi separatori ed un lavandino deputato all'igiene a seguito del cambio del pannolino. Stanza immediatamente vicina è la stanza del sonno, soprattutto per i bambini del nido, dotata del necessario per il riposo pomeridiano.

Proseguendo lungo il corridoio si giunge in uno spazio dove sono collocati gli armadietti (uno per ogni bambino), che dividono lo spazio in due parti: uno più ridotto dove i genitori possono accedere per la

preparazione del proprio bambino all'arrivo e l'altro più ampio, strutturato per accogliere il momento del pranzo e le attività di atelier seduti al tavolino.

Nella stanza accanto, più ampia e dalla quale si accede al giardino, si trovano i centri di interesse: angolo morbido e angolo lettura, angolo dei giochi a tappeto, angolo del gioco simbolico o del far finta, angolo dei materiali destrutturati, la tana e gli incastri/costruzioni. L'ampia sezione, è intesa anche quale spazio comune in condivisione tra le diverse età in un'ottica di *peer education* che offre proposte adatte alle differenti età di bambini.

In questo ambiente la progettazione è volta a consentire un ampio movimento e la possibilità di sperimentare e conquistare autonomamente le autonomie.

Spostandosi al piano di sopra, salendo le scale, si giunge nella sala da pranzo per i bambini della scuola dell'infanzia e, lungo il corridoio, al bagno ed alla camera da letto per i bambini più piccoli della scuola dell'infanzia, spazio strutturato per contenere sia i lettini con le sponde per i piccoli e brandine per i più grandi.

Al piano superiore sono presenti spazi per il personale educatore ad ausiliario (cucina, bagno per gli adulti, spogliatoio) ed anche ambienti che possono essere usati per attività laboratoriali specifiche con i bambini.

### **5.1.1 Gli spazi esterni**

Come anticipato a più riprese, il giardino è lo spazio principe del servizio, dove si svolgono la maggior parte delle attività in tutte le stagioni dell'anno educativo in una progettazione pedagogica ampiamente fondata sull'*outdoor education*. Per tale ragione, al giardino si rivolgono le stesse (o forse più) attenzioni riservate allo spazio interno, al fine di renderlo sempre più adatto ad accogliere i bambini nello svolgimento delle attività quotidiane (gioco, pranzo, ma anche il riposo). A Scuola Natura si esce in qualsiasi periodo dell'anno, consapevoli che *"non esiste cattivo tempo ma solo cattivo equipaggiamento"*.

Il giardino, adeguatamente ombreggiato con grandi alberi è strutturato con giochi principalmente di legno e metallo. In questo luogo di incontro, conoscenza e scoperta, i bambini hanno a disposizione spazi ben connotati che definiscono l'ambiente quale vera e propria aula didattica, nella quale: scavare il terreno con piccole pale e rastrelli, ripararsi in tende di legno e tessuto in stile indiano rispondendo all'esigenza di tranquillità, sperimentare percorsi sensoriali a contatto con foglie e fango, svolgere attività pittoriche e creative su grandi tavoli in legno appositamente disposti, far correre macchinine su

una grande pista realizzata con la collaborazione dei genitori ed utilizzando materiali naturali, innaffiare le piante piantate negli anni in grandi vasi o, semplicemente, saltare nelle pozzanghere.

## 5.2 Tempi e modalità di ambientamento

Le fasi che precedono l'ingresso al nido sono delicate e strutturate al fine di garantire un inserimento sereno e funzionale alle esigenze del bambino e della sua famiglia. In primo luogo, i genitori vengono guidati e informati su ogni aspetto caratterizzante il servizio, il quale viene presentato e fatto visitare in un momento dedicato alla visita degli ambienti. Successivamente al completamento delle pratiche d'iscrizione, viene fissata la data del colloquio individuale, durante il quale le educatrici raccolgono fondamentali informazioni per quanto riguarda abitudini e comportamenti del nuovo iscritto. Lo scambio colloquiale è appositamente registrato nel modulo "scheda colloquio" diventando un prezioso riferimento per il primo periodo di ambientamento.

La programmazione degli inserimenti da parte del gruppo di lavoro prevede che avvengano in piccolo gruppo per poter dedicare il tempo necessario ad ogni coppia genitore-bambino.

A Scuola Natura, a partire dall'anno educativo 2020/2021, si sperimenta *una nuova modalità di inserimento strutturata su tre giorni*.

Nello specifico di questa modalità, il genitore si trova immerso nella *routine* educativa a partire dal momento della merenda fino al dopo pranzo per le prime due giornate, affiancando il proprio bambino nelle dinamiche di interazione e di cura più significative del nido in una costante interazione con il personale educatore. Il bambino, così, ha la possibilità di conoscere e vivere il nuovo ambiente insieme al proprio genitore in un'esperienza condivisa, che gli permette di interiorizzare la sicurezza emotiva necessaria per affrontare con maggiore serenità il momento del distacco che avviene dal terzo giorno. Infatti, nella terza giornata di inserimento, il genitore si allontana dal contesto, salutandolo il proprio bambino e ricongiungendosi ad esso dopo il momento del pranzo, consumato per la prima volta dal bambino da solo. La quarta giornata consolida quanto sperimentato nei giorni precedenti e alla quinta giornata l'inserimento si può ritenere concluso.

Quanto brevemente descritto, vede un percorso standard che varia e si modifica in modo individuale in relazione alle risposte ed ai tempi del singolo bambino. Pertanto, si garantisce una grande flessibilità sia nei ritmi di ogni famiglia sia negli ingressi al servizio, effettuando gli inserimenti richiesti nel corso di tutto l'anno educativo.

### 5.2.1 Routine educativa

I tempi della *routine* quotidiana sono organizzati secondo una ripetitività degli eventi che la compongono quotidianamente affinché diventino sempre più situazioni note ed interiorizzate dai bambini. In questo modo, si infonde loro sicurezza e benessere, che permettono di collocare accadimenti, episodi ed attese secondo sequenze spazio-temporali prevedibili. La giornata trascorsa in comunità, con i suoi tempi diversificati, diventa un contenitore di relazioni, di attività previste ed impreviste e di esperienze che assumono ogni volta un significato diverso, in cui la quiete e il movimento si rincorrono ed in cui si costruiscono le regole dello stare assieme.

Le attività strutturate e i momenti di cura rappresentano fondamentali occasioni di relazione, apprendimento e conquista di autonomie vissute sotto la guida attenta e sensibile delle educatrici.

Nello specifico del nido Scuola Natura, si descrive graficamente, di seguito, come si articola la giornata, facendo corrispondere un'attività specifica ad un momento ben connotato.

Come assunto a più riprese, lo schema è programmato e strutturato per dare certezze a chi vive il nido, considera tuttavia gli elementi di flessibilità e dinamicità che derivano da situazioni in cui sono richiesti tempi più distesi oppure più rapidi in relazione alle necessità del gruppo.

#### Schema tipo della giornata

|             |  |
|-------------|--|
| 7.30–9.00   | Accoglienza dei bambini e delle famiglie   |
| 9.00–10.00  | Preparazione all'uscita in giardino, circle time e spuntino a base di frutta fresca  |
| 10.00-10.30 | Cambio e igiene personale  |
| 10.30-11.15 | Inizio delle attività/esperienze: gioco libero o attività guidata in base alla programmazione settimanale<br>Alle 10.30 (e comunque al bisogno) riposo per i piccoli che ne hanno bisogno. |
| 11.15-11.30 | Cambio e igiene personale<br>Preparazione al pranzo  |
| 11.30-12.30 | Pranzo   |
| 12.30-13.30 | Cambio e igiene personale<br>Gioco libero o strutturato<br>Ricongiungimento (Prima uscita)   |
| 13.30-15.30 | Preparazione al riposo e riposo  |
| 15.30-16.00 | Risveglio, cambio e igiene personale, preparazione all'uscita in giardino, merenda   |

|             |  |
|-------------|--|
| 16.30-18.00 | Gioco libero in attesa dei genitori<br>Ricongiungimento (Seconda uscita) |
|-------------|--|

### 5.3 Proposte educative

Sebbene quanto descritto nella soprastante *routine* risulti chiaro ed articolato in momenti comprensibili, si ritiene significativo dedicare un breve paragrafo che riguarda le proposte educative che si rivolgono ai bambini.

Nella parte centrale della mattina, le esperienze vissute fanno specifico riferimento a proposte di gioco (libero o strutturato) alternato ad attività laboratoriali che sono intenzionalmente pensate e organizzate per favorire le autonomie e le possibilità espressive dei bambini delle diverse età dei bambini, tenendo conto del loro grado di apprendimento e delle loro potenzialità.

Gli ambiti che vengono indagati sono:

- *linguistico*, attraverso esperienze di lettura guidata e animate di albi illustrati per affrontare temi che riguardano la crescita;
- *creativo*, attraverso costruzioni, incastri e attività con materiali naturali diversificati da impilare, sovrapporre, mettere dentro o fuori da una scatola;
- *grafico-pittorico*, attraverso sperimentazione libera e creativa con strumenti che permettono di dipingere e colorare con tonalità e consistenze diverse (verdure tagliate utilizzate come timbri, tisane e caffè che imprimono colore sulla carta, pittura verticale);
- *simbolico*, attraverso la disposizione di angoli di interesse che accolgano la tendenza dei bambini al "far finta di", scegliendo il gioco della cucina oppure dei travestimenti, i quali riprendono la routine osservata negli adulti di riferimento. In questo caso i materiali proposti sono di uso quotidiano (piccole pentole, mestoli, cucchiaini di legno)
- *musicale-sonoro*, attraverso l'ascolto, il canto e la riproduzione di suoni e canzoni adatte all'età, fatte per divertire e ballare ma anche rilassare attraverso la scelta di suoni che si riconducono ad ambienti naturali (il suono delle onde del mare, della pioggia nella foresta...);
- *motorio*, attraverso l'esperienza pratica e dinamica vissuta quotidianamente all'aria aperta in occasione, per esempio, delle numerose passeggiate fuori dal servizio programmate ogni settimana;

Ogni anno al termine del periodo degli inserimenti, le proposte educative vengono condivise dal Coordinamento e dal gruppo educativo con la presentazione del progetto ai genitori in occasione di una riunione.

## 6. Relazione con le famiglie

Nel riconoscere la famiglia come primaria e fondamentale istituzione che assolve al compito fondamentale di cura e di educazione del bambino, il gruppo educativo del nido crede fermamente che lavorare insieme ad essa, fornendo aiuto e sostegno in un'ottica di costruzione dei saperi e di intreccio di competenze sia necessario per rispondere al meglio ed in maniera convergente alla complessità che connota l'intervento educativo.

L'instaurarsi di un rapporto di ricorsività tra scuola e famiglia è alla base del benessere e della crescita individuale di tutte le figure coinvolte, a partire dal bambino per arrivare al genitore, passando per l'educatore.

Infatti, sono diversi i modi e i momenti in cui il gruppo educativo può coinvolgere i familiari e renderli partecipi di ciò che accade al suo interno.

Primo tra tutti, è stato inserito ed implementato nel corso dell'ultimo triennio, lo strumento di scambio virtuale con le famiglie attraverso *la creazione di una chat WhatsApp* all'interno della quale sono presenti i genitori dei bambini iscritti al servizio ed il gruppo educativo che accede ed invia messaggi tramite il contatto telefonico del servizio educativo. Tale scambio rende più ricca l'interazione e lo scambio al momento del ricongiungimento.

Il personale utilizza uno *smartphone* che si pone come strumento aggiuntivo al telefono fisso della scuola, quale possibilità ulteriore e più funzionale di scambio con le famiglie. Nello specifico, la chat ha diverse funzioni, tra le quali quella principale è di sfruttare questo canale di comunicazione semplice ed immediato come *bacheca virtuale* sempre disponibile e visualizzabile da ogni luogo, all'interno della quale è possibile ricevere informazioni ed avvisi di interesse comune per tutto il gruppo dei genitori. Unitamente agli avvisi, la chat è funzionale anche alla condivisione degli allegati che compongono il progetto educativo.

Oltre ad essere utilizzato nella sua funzione di gruppo, è frequente l'invio di messaggi per comunicazioni private tra il servizio e la singola famiglia, la quale è invitata ad utilizzare questo canale per tutto ciò che riguarda il proprio bambino (per esempio: il termine della scorta di pannolini, cambio di vestiti, per informazioni riguardanti il singolo bambino, comunicazione di una assenza o di ritardi...).

Elemento di considerevole valore è dato dalla costante documentazione dei momenti più significativi della giornata che vengono catturati giorno dopo giorno, andando così a comporre una nutrita galleria video-fotografica di alta qualità. Questa è immediatamente visibile alle famiglie che hanno modo di vedere a stretto giro l'esperienza educativa vissuta dai bambini.

A seguito del largo apprezzamento da parte delle famiglie per tale scambio quotidiano tramite fotografie e brevi video tramite chat WhatsApp, è stato introdotto un ulteriore elemento di forza: *il canale delle dirette Facebook*. Infatti, tramite la creazione della pagina Facebook del servizio, che raccoglie le attività più rappresentative dello stesso, andando a costruire una sorta di mostra fotografica permanente, è stato creato un gruppo ristretto di partecipanti che ricevono l'invito a prendere parte alla diretta, garantendo in questo modo l'assoluta sicurezza dei partecipanti e la riservatezza delle informazioni.

Tale è un momento che può variare in base all'attività svolta in quel momento e che restituisce in video esattamente quello che i bambini stanno svolgendo, senza filtri o censure. Uno strumento che mette a nudo il servizio che si mostra così com'è, restituendo ai genitori immagini di vita reale catturate in diretta.

Il canale social è ormai elemento di grande impronta tecnologica che permette al servizio educativo di farsi conoscere e di emergere in quanto a proposte educative e progetto pedagogico all'avanguardia. Pertanto, di pari passo alla pagina *Facebook*, viene gestita la pagina *Instagram*, con finalità analoghe di promozione e visibilità.

In aggiunta alle dinamiche di relazione quotidiana sopra esposte, vengono programmati incontri con le famiglie che richiedono la loro presenza in servizio.

Con la conclusione dell'anno educativo si gettano già le basi per il nuovo, convocando un'assemblea con i genitori dei bambini nuovi iscritti che avviene nella seconda metà del mese di giugno. Questa è guidata dal coordinamento pedagogico del servizio e dal personale educativo, i quali descrivono in modo chiaro ed esaustivo il programma e le modalità di inserimento e il percorso di ambientamento nelle diverse fasi unitamente a consigli pratici.

Come si evince, la pratica educativa che si ritiene più significativa è riferita alle *capacità autentiche* di ascoltare e comprendere i bisogni dei bambini attraverso la relazione continua e il dialogo con i genitori.

Per tale ragione, l'organizzazione del Nido prevede spazi d'incontro molteplici, quali:

- *Incontro di inizio anno* in cui si presentano alle famiglie le linee organizzative e progettuali, il personale, il regolamento pediatrico e le modalità dell'inserimento;

- *Colloqui individuali con le famiglie*, durante i quali, oltre alla spiegazione dello stile educativo che caratterizza il nostro nido, si consegna la documentazione necessaria e si raccolgono informazioni sul bambino utili per il suo inserimento/ambientamento;
- *Incontri quotidiani di entrata/uscita*: momenti di scambio delle informazioni su come è trascorsa la giornata, le attività svolte, l'alimentazione ed il sonno del bambino ed in generale sulle esperienze vissute al Nido;
- *Riunione plenaria*: terminata la fase degli ambientamenti, viene illustrato e condiviso con le famiglie il Progetto Educativo annuale;
- *Comitato di Gestione*: rinnovato annualmente, partecipano i rappresentanti dei genitori, un educatore, il Coordinatore Pedagogico.
- *Colloqui individuali su richiesta con il Coordinatore Pedagogico* su tematiche educative;
- *Attività di laboratorio condotte direttamente dalle famiglie*;
- *Giornata del genitore al nido*;
- *La Festa di fine anno*.

### **6.1 Rapporti con il territorio**

Il servizio educativo, in una dimensione di comunità e di relazione con le famiglie e con il territorio, programma eventi di grande condivisione e collaborazione che procedono di pari passo con festività e ricorrenze particolari, predisponendo occasioni di incontro e giornate a tema che coinvolgono tutta la frazione di Monestirolo.

Le principali occasioni coinvolgono attivamente sia le famiglie iscritte al Nido sia quelle della Scuola d'infanzia, mantenendo il principio cardine del servizio nella proposta di un'educazione 0/6 anni.

Nello specifico, nel periodo natalizio è consuetudine del gruppo educativo presentare *Il presepe vivente* con tutti i bambini, vissuto quale momento molto atteso e sostenuto dall'intera comunità, durante il quale ognuno è chiamato a ricoprire un ruolo, prendendo le vesti fisiche di personaggi ed animali che sono raffigurati nella natività e ciò che ruota attorno ad essa.

Successivamente andando verso la stagione più mite, il gruppo di lavoro propone *la Festa di primavera* che si svolge in giardino, in cui si propone una merenda assieme alle famiglie con frutti di stagione e la collaborazione delle realtà commerciali di Monestirolo.

Inoltre, in occasione di giornate particolari a tema quali ad esempio Halloween vengono organizzati narrazioni e spettacoli, spesso inscenati dalle famiglie stesse per i loro bambini.

In un'ottica di relazioni ad ampio raggio, il gruppo educativo è coinvolto nel progetto di *scambio delle competenze professionali*, pensato per favorire lo scambio delle conoscenze maturate dai servizi, socializzare e condividere le esperienze con colleghi di altri servizi educativi. Pertanto, ogni gruppo verrà invitato a pensare ed organizzare le proposte educative che ritiene più rappresentative e significative in occasione di un momento di confronto. Durante un intercollettivo annuale tra tutti i servizi educativi gestiti da Cooperativa Serena si potranno scegliere liberamente le esperienze da presentare alle colleghe e la metodologia scelta che potrà essere differente per ogni gruppo (per esempio: documentale, laboratoriale e/o narrativa).

## **6.2 Progetto continuità Nido/Scuola dell'Infanzia**

Il passaggio Nido-Scuola dell'Infanzia è un momento delicato in cui si conclude un percorso che ha comportato un coinvolgimento personale ed emotivo per aprirne uno nuovo che sia il più sereno possibile. Al Nido Scuola Natura, questo passaggio è certamente più semplice, dal momento che quotidianamente si realizza una "continua continuità" attraverso l'utilizzo promiscuo di numerosi spazi e un uso programmato del giardino per favorire la relazione tra i bambini delle due realtà. Infatti, il personale educatore è conosciuto da tutti i bambini della scuola e il personale ausiliario e di cucina è di supporto alle attività di entrambe le sezioni.

Questi aspetti garantiscono ai bambini e alle famiglie di vivere una vera e propria esperienza di continua continuità che elimina, di fatto, il solco tra l'esperienza presente del nido e quella futura della scuola dell'infanzia.

## **7. Valutazione del servizio**

Quale ultimo paragrafo del presente Progetto Pedagogico Organizzativo, si dedica una riflessione al tema della valutazione quale concetto fondamentale sul quale si fonda l'intera progettazione educativa. Infatti, come sostenuto a più riprese nel testo, si evince come vi siano molteplici momenti di scambio e di riflessione durante l'anno educativo che spingono il gruppo di lavoro ed il Coordinamento a mettersi in gioco, ricercando continuamente nuove strategie e modalità che vadano nella direzione di migliorare l'offerta rendendola sempre più funzionale ai bisogni delle famiglie.

Pertanto, il coordinatore pedagogico in sinergia con il gruppo di lavoro, valuta periodicamente i diversi momenti della giornata attraverso strumenti di osservazione e di documentazione, monitorando le situazioni da attenzionare.

Nello specifico, il gruppo educativo si avvale dello Strumento di valutazione del Progetto Pedagogico e delle sue articolazioni, quale canale privilegiato di auto-valutazione che si pone l'obiettivo di rilevare, attraverso le dimensioni e i descrittori osservati nel servizio, la coerenza delle attività realizzate rispetto a quanto dichiarato nel Progetto. I risultati della valutazione, redatti dal coordinatore pedagogico nel report annuale, diventano un prezioso materiale di riflessione e di formazione per il gruppo di lavoro.

Di pari passo alla valutazione interna si colgono quotidianamente i *feedback* da parte delle famiglie, le quali, sentendosi un tutt'uno con il servizio educativo, possono esprimere liberamente riflessioni e considerazioni nell'interesse del contesto, grazie alla chat di *WhatsApp* anche quotidianamente.

A queste si propone, inoltre, il Questionario di gradimento, elaborato a livello provinciale, attraverso il quale il Coordinatore rileva il livello di soddisfazione e ricerca possibili soluzioni di miglioramento in tema di: qualità dell'offerta educativa, professionalità del personale in servizio, rispetto dei tempi individuali in tema di ambientamento, gradimento degli spazi interni ed esterni al servizio, riscontro e collaborazione da parte del Coordinamento ed altre ancora.

## 8. Modello organizzativo 231/2001

A partire dal mese di gennaio 2019, Cooperativa Serena ha adottato il proprio Modello Organizzativo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001<sup>1</sup> con lo scopo di sistematizzare ed implementare, in modo organico e strutturato, le procedure di controllo interno delle varie attività aziendali al fine di dotare la Cooperativa di adeguati presidi per la prevenzione dei reati presupposto di cui al D.Lgs 231/2001.

Questa scelta (non obbligatoria per legge) rappresenta la volontà da parte degli organi direttivi di proseguire nella strada del miglioramento continuo del sistema di *governance*, che da sempre ci caratterizza. Aderire alle prescrizioni normative del D. Lgs. 231, significa favorire e promuovere comportamenti corretti, trasparenti e rispettosi delle norme, da parte di tutti coloro che operano per conto o nell'interesse della Cooperativa: dipendenti, consulenti e fornitori.

Attraverso l'adozione del Modello 231 vogliamo ribadire la natura responsabile della nostra Cooperativa nel perseguire i principi di buona e corretta amministrazione, di evidenziare la trasparenza

---

<sup>1</sup> Decreto Legislativo n. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300

e la serietà con cui viene condotta, e che tali principi costituiscono e costituiranno sempre un valore imprescindibile di Coop Serena. La Cooperativa, difatti, adotta un sistema di governo conforme alla migliore pratica gestionale ed orientato alla massimizzazione del patrimonio aziendale, alla qualità del servizio offerto agli utenti, al controllo dei rischi d'impresa, alla trasparenza nella gestione economica e finanziaria.

In quest'ottica, Coop Serena assume l'impegno di garantire adeguati standard di qualità dei servizi erogati, sulla base di livelli predefiniti, e di monitorare periodicamente la qualità percepita. La Cooperativa promuove e diffonde la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro, sviluppando la consapevolezza della gestione dei rischi, anche attraverso formazione specifica, incentivando comportamenti responsabili e preservando, con azioni preventive, la salute e la sicurezza di tutti i dipendenti e collaboratori nonché degli utenti delle strutture/servizi.

Tutto il personale è tenuto allo scrupoloso rispetto delle norme e degli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento in tema di salute e sicurezza, nonché al rispetto di tutte le misure di salute e sicurezza previste dalle procedure e dai regolamenti interni.

## 9. Normativa di riferimento

- Legge Regionale E.R. n.1/2000 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” e successive modifiche e integrazioni (L.R. n.8/2004, L.R. n. 6/2012, L.R. n.19/2016)
- Legge Regionale E.R. n. 26/2001 e in accordo con le norme contenute nella
- Legge nazionale n. 62/2000, “Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita”
- Delibera Regionale E.R. n. 85/2012 “Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione”.
- Delibera di Giunta Regionale E.R. n. 1089/2012 “Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia”.
- MIUR 04/09/2012 “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”
- D.LGS n. 81/2008 e s.m.i. “Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”
- D.LGS n. 196/2003 e s.m.i. “Codice in materia di protezione dei dati personali”

- D.G.R. n. 704 del 13 maggio 2019 Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della L.R. n. 19/2016.
- D.G.R. 1564 del 16 ottobre 2017 Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei Servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei Servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della L.R. 19/2016.
- D.G.R. n. 2301/2016 Attuazione del comma 2 dell'art. 6 della L.R. n. 19 del 25 novembre 2016 avente ad oggetto "Servizi educativi per la prima infanzia. abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000".
- L.R. 25 novembre 2016, n.19 Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000.

Cooperativa SERENA è certificata secondo il Sistema Qualità ISO 9001:2008.

## 9. Contatti e riferimenti utili

Via dei Prati n. 16, Monestirolo - Ferrara

Telefono fisso del servizio educativo 0532/421048

Cellulare del servizio educativo 342/1136592

e-mail [infanzia.monestirolo@coopserena.it](mailto:infanzia.monestirolo@coopserena.it)

[info@coopserena.it](mailto:info@coopserena.it)

Pagina Facebook: *Scuola Natura Monestirolo*

Pagina Instagram: *Scuola Natura Monestirolo*

Coordinatore Pedagogico Tomas Gallerani

Numero di cellulare 348-7602966

Sito di Cooperativa Serena [www.coopserena.it](http://www.coopserena.it)

Settembre 2022

Il coordinamento

